

e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli,
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto

tu, Signore Dio mio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: « Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro su di me è scritto,
di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero,

la tua legge è nel profondo del mio intimo ».

Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano,
dicano sempre: « Il Signore è grande »
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso;
di me ha cura il Signore.

Tu, mio aiuto e mio liberatore,
mio Dio, non tardare.

Si conclude con la preghiera del *Padre nostro*.

Impegno personale

Mi soffermo a godere di tutti i gesti, i pensieri gentili, i segni di condivisione che ricevo dagli altri e vado con il pensiero a Gesù che vuole darmi la sua vita. Poi provo a essere contento di tutto l'affetto, l'amore e forse anche il perdono che anch'io so dare e che mi mettono in cammino dietro di lui.

5ª DOMENICA: VANGELO

SE IL CHICCO DI GRANO NON MUORE...

(Gv 12,24a)

Preparandosi ai giorni della Pasqua, Gesù ci parla della realtà della sua morte; afferma che la croce – dramma ineludibile e vero – sarà sorgente di vita. Paradossalmente, guardando a colui che hanno trafitto, tutti saranno attirati a Lui, la vita vera ed eterna.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Manda Signore il tuo Spirito e tutto sarà ricreato
Manda Signore il tuo Spirito che tu appeso alla croce
avendo tutto compiuto morendo hai trasmesso a noi
e scenda sopra di noi come acqua e sangue
usciti dal tuo costato trafitto con la lancia e squarciato.

Manda Signore il tuo Spirito come fiume immenso e potente
visto dal Profeta Ezechiele scaturire alla destra del tempio:
e scenda sopra di noi, risani la nostra acqua
e tutto in noi abbia vita e tutto per lui risorga.

Manda Signore il tuo Spirito come vento che soffia gagliardo
come vento di cui odi la voce, ma non conosci la direzione
e scenda sopra di noi perché ognuno rinasca dall'alto
e da carne rinato in Spirito, veda il Regno di Dio.

Manda Signore il tuo Spirito che come lingua di fuoco
effuso sopra i discepoli vinse il loro timore
e scenda sopra di noi, ci riempia di forza e coraggio
per essere i testimoni della tua resurrezione.

Dai canti di Pierangelo Comi

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Gv 12,20-33

In quel tempo,²⁰ tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci.²¹ Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²² Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

²³ Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴ In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

²⁵ Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶ Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷ Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸ Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

²⁹ La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰ Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹ Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³² E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». ³³ Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

C. Per entrare in argomento

Il brano letto ci mette davanti allo “scandalo della croce”: Dio salva nel momento in cui non conta niente, è il più povero dei poveri, è nelle mani degli uomini senza nessun potere e sembra sconfitto dal male del mondo. Anche Gesù è turbato di fronte alla morte, spaventato dall'”ora”, ma anche deciso a fidarsi del Padre: “Glorifica il tuo nome”.

Poniamoci queste domande:

- Spesso ci rivolgiamo al Signore raccontandogli i nostri bisogni e le nostre povertà, ma è ancora credibile questo Signore che non conta più niente?

- Ha la nostra fiducia un Dio che non risolve nessuno dei problemi che ci angustiano (malattia, ingiustizie, morte, ...), ma anzi ci invita a imitare Gesù?

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

- Ho mai sperimentato “segni di resurrezione” nella mia vita? Ci sono state situazioni compromesse in cui ho sperimentato che sono povero e incapace a venirme fuori, ma in cui ho visto che Dio mi salva non dalla morte o dalla sconfitta, ma attraverso loro, aprendomi alla speranza, facendomi maturare, cambiando il mio cuore e mettendomi in grado di fare scelte d'amore?

I partecipanti possono condividere le proprie riflessioni.

Sarebbe importante anche saper confrontare ciò che è stato espresso quando ciascuno ha pensato a quale tipo di aiuto si era desiderato in momenti di sofferenza.

F. Preghiamo con il Salmo 40.

Al termine dell'incontro i partecipanti sono invitati a leggere a turno un versetto del Salmo 40 e, dopo ogni versetto, tutti rispondono con il ritornello:

Eterno è il suo amore per noi!

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore